

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è del  
maligno»

Mi 5,37

## Al via il rinascimento del capoluogo

«Accorperemo i settori tecnici all'autoparco comunale. Informatizzeremo tutti i servizi. Abbiamo trovato in gran parte esaurito il bilancio dalla precedente amministrazione»

A un mese dall'insediamento della nuova amministrazione comunale abbiamo voluto chiedere al sindaco Nino Laudicina di fare il punto della situazione e di tracciare, in particolare, i problemi irrisolti che ha trovato, le soluzioni intraprese e le prospettive che aspettano i cittadini per avere una vita più facilitata rispetto al passato recente.

**Allora, sindaco, dobbiamo parlare di Rinascimento per il capoluogo, oppure, come hanno detto gli avversari politici, di Restaurazione?**

«Rinascimento non c'è dubbio. È chiaro che non si risolveranno cinque anni di problemi irrisolti da un giorno all'altro o nell'arco di pochi mesi. Occorre tamponare l'emergenza, programmare il quotidiano oltre che il futuro. Ci siamo rimboccati le maniche tutti, dai nuovi assessori alla classe burocratica ai più alti livelli per riordinare prima di tutto la macchina amministrativa. Dobbiamo ragionare in termini di azienda privata, quindi, se riusciamo a fare funzionare bene i nostri uffici riusciremo a dare migliori servizi alla collettività. Questo significa organizzare meglio gli apparati interni, con migliori mezzi ed anche con personale più motivato dando ai dipendenti i riconoscimenti economici dovuti e la possibilità di fare carriera con una nuova pianta organica adeguata al nuovissimo contratto di lavoro che è stato varato in questi giorni».

**La riorganizzazione interna in**



**cosa consiste materialmente? Avete trovato grossi problemi interni?**

«Innanzitutto, vogliamo accorpare dei settori omogenei che la precedente amministrazione aveva tenuto frammentati in posti diversi con gravi penalizzazioni dell'u-

tenza che era costretta a girovagare per la Città alla ricerca di questo o quell'ufficio per risolvere una singola pratica. Vedi, ad esempio, le pratiche cimiteriali per la cui soluzione bisognava spostarsi avanti e indietro fra Palazzo D'Alì, Palazzo Cavarretta e la direzione del cim-

tero. Adesso contiamo di accorpare il tutto presso la sola direzione della struttura comunale. Poi, abbiamo intenzione di spostare tutti gli uffici tecnici urbanistica e lavori pubblici presso l'autoparco comunale. In questo contesto vogliamo dare più spazio ai servizi sociali, una sede più dignitosa alla pubblica istruzione ed anche alla biblioteca comunale. Ci sarà inevitabilmente qualche trasferimento del personale dirigente per una migliore funzionalità di tutti i servizi. Per ciò che attiene la dotazione dei mezzi per lavorare contiamo innanzitutto di avviare un serio programma di informatizzazione in rete di tutti i servizi che potrà permettere ad ogni ufficio di trasmettere o acquisire dati da altri settori senza fare spostare né le carte né i cittadini. Ma, quello che ci preme soprattutto è avviare un dialogo con i cittadini. Abbiamo già iniziato questo percorso lasciando aperti i cancelli blindati di Palazzo D'Alì che la precedente amministrazione teneva chiusi e comunicando ai cittadini del rione Palma che il mercato di via Ilio sarebbe stato spostato nella loro zona per un paio di volte perché la zona del Palasport sarebbe stata occupata dalle manifestazioni prestigiose, che fanno onore alla città, dei campionati europei di basket. Per ciò che riguarda i problemi interni, a parte quelli legati all'organizzazione abbiamo trovato già in gran parte esaurito il bilancio comunale dalla precedente amministrazione. Ciò comporterà sicuramente qualche modifica dei nostri interventi programmati fino a dicembre».

**Come intende dare subito la visibilità che le cose cambieranno con questa amministrazione?**

«Semplicemente dando ai cittadini quello di cui hanno diritto perché pagano le tasse: i servizi pubblici essenziali».

E quindi acqua, igiene pubblica, illuminazione stradale, trasporti efficienti. Per raggiungere il meglio dell'efficienza abbiamo dato una "aggiustata" agli incarichi anche se potranno avere in futuro nuovi ritocchi in funzione della nuova organizzazione dei servizi assessoriali prima ancora di essere ufficialmente esecutivi. Un paio di esempi: affidamento dell'urbanistica all'ingegner Giuseppe Scalabrino al posto di Diego Di Discordia che ha preferito restare impegnato nell'amministrazione come consigliere comunale piuttosto che come assessore e il mantenimento della delega all'acquedotto all'assessore Filippo Grimaldi che ha una grande precedente competenza nella materia. Gli "aggiustamenti" su cui gli avversari politici hanno tentato di speculare sono invece segno della voglia di essere operativi secondo specifiche competenze e nel rispetto del dialogo democratico e dello spirito di gruppo dei nuovi amministratori voluti dalla Città».

Franco Marrone

### I conti della Regione

Si è tenuta nei giorni scorsi l'annuale pubblica udienza della Sezione riunita regionale della Corte dei Conti per esprimere il giudizio sull'esercizio finanziario della Regione chiuso al 31 dicembre 1997.

La relazione sul rendiconto generale analizza le risultanze del bilancio dalle quali si evince che tutte le disponibilità finanziarie della Regione vengono impiegate per il personale e le spese correnti. In cifre su 21.457 miliardi, spesi nel 1997, 16.240 miliardi sono stati destinati alle spese correnti, 4.981 miliardi ad investimenti e 236 miliardi per il rimborso di prestiti contratti negli anni precedenti per sanare il deficit di bilancio. In sintesi si può affermare che oggi come oggi il bilancio della Regione non consente una politica di sviluppo ma è soltanto un bilancio di sopravvivenza. La requisitoria del Procuratore Generale dott. Luigi Maria Ribaudò è meno dura di quelle degli anni precedenti: in quanto evidenzia tendenze positive come quella del disavanzo che, pur essendo ancora di segno negativo, «è comunque apprezzabile sia in relazione alla capacità di contenimento dei valori espressi nello stesso saldo programmatico sia in comparazione con gli importi degli ultimi anni». Ma non mancano i segni negativi. La Regione, a fronte di una previsione di entrata di 23.165 miliardi ha accertato imposte per 19.957 miliardi, con uno scostamento di 3.200 miliardi che condiziona

Antonio Calcara  
(segue in ottava)

## Casa circondariale: allarme rosso



La protesta dei detenuti nel carcere trapanese «San Giuliano», di cui il nostro giornale ha già diffuso notizie circostanziate, non solo non si calma, ma di giorno in giorno si allarga in maniera progressiva. A denunciare il disprezzo dei diritti umani, che verrebbe effettuato nel penitenziario, sono stati questa volta gli stessi detenuti nel corso di un processo nell'aula-bunker del carcere. Da una delle gabbie, infatti, sono uscite parole che suscitano allarme: «Non siamo cani - hanno affermato - ma siamo trattati come cani». Uno di loro, in particolare - Matteo Mazzeo - ha sostenuto che la situazione di giorno in giorno diventa sempre più insostenibile. Ha, perciò,

chiesto al presidente della Corte d'Assise, Vincenzo Pantaleo, un intervento: «Qualcuno - ha continuato Mazzeo - venga a vedere cosa sta succedendo qua dentro. In una cella di 4 metri per quattro stanno insieme 4 persone e la situazione, con il caldo di questi giorni, sta diventando davvero insostenibile». Un altro imputato, Francesco Rallo, ha dichiarato: «Il nostro appello è per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione in cui viviamo». Egli ha proseguito dicendo che il penitenziario trapanese sarebbe una sorta di isola a sé stante, dove verrebbero violati costantemente e sistematicamente i diritti umani. Rallo ha, fra l'altro, raccontato che la porta blindata verrebbe chiusa alle ore 10 di sera e che da quel momento non passerebbe in cella un filo d'aria. «L'altro ieri - ha aggiunto Rallo - un ispettore della sezione si è assunta la responsabilità di chiudere un po' più tardi. È stato richiamato e ha dovuto attenersi alle disposizioni».

Sarebbe ancora più difficile la condizione dei detenuti sottoposti al 41 bis. In questo caso il blindato verrebbe chiuso alle 8 di sera, le finestre sono bloccate e si può lasciare soltanto uno spiraglio di non più di 15 centimetri.

Come si può notare la situazione al «San Giuliano» peggiorerebbe progressivamente di giorno in giorno, nonostante la «passione» sacerdotale impiegata senza risparmio di energie dal cappellano don Giovanni Mattarella, che in proposito sembra quasi avere ingaggiato da parecchio tempo una specie di battaglia solitaria.

Anche «Il Faro» è tornato ripetutamente a dar voce a tale operazione di umana giustizia, ospitando interviste, notizie e sfoghi del medesimo cappellano, che lamenta fra l'altro, di non essere messo nelle condizioni di svolgere il proprio ministero ecclesiastico previsto e tutelato, invece, dalle leggi, dal momento che il cappellano non è affatto un dipendente del direttore -

Michele A. Crociata  
(segue in ottava)

### ALL'INTERNO

- 2 Arrivano i parchimetri di Mario Buscaino
- 3 Un bel libro sul cinema
- 4 Il «Serrano Vulpitta» area di parcheggio per i clandestini
- 5 Giacomo Leopardi, poeta per filosofi
- 6 Erice ancora senza bilancio
- 7 Pesca allo Stagnone di Marsala  
Fraginesi villeggiatura tra le spine
- 8 Francesca Messana rimane al suo posto



## Cresce l'industria del sale e diminuisce l'occupazione

Trapani città dei mulini a vento e lo slogan che maggiormente attrae in questa stagione estiva i turisti che amano soffermarsi in questo capoluogo specialmente per visitare le saline, uniche nel Mediterraneo a possedere questi splendidi gioielli meccanici che, utilizzati in un passato lontano sia per il sollevamento delle acque sia per la macinazione del prezioso elemento, assicuravano alla nostra produzione un primato davvero invidiabile.

Alla fine del 1700 la Sicilia, dal punto di vista industriale, era conosciuta proprio per il sale marino a Genova, a Venezia, a Ragusa sull'Adriatico (odierna Dubrovnik in Croazia), a Napoli, a Nizza e, in seguito, anche in Svezia, Norvegia e Gran Bretagna nel nostro secolo, come è noto, si sono alternate fasi positive e recessive, accentuate queste ultime da calamità naturali, come le alluvioni del 1968 e del 1976. La ricostruzione delle vasche e l'introduzione di moderne tecnologie ha consentito tuttavia di superare la crisi, e le aziende del settore, tra le quali spicca la Sosalt, hanno registrato una consistente ripresa. Fra i clienti di maggiore prestigio ci sono ora i giapponesi, accanto agli americani, che importano soprat-

tutto il cosiddetto sale ecologico, quello raccolto con metodi tradizionali. Va detto infatti che la meccanizzazione riguarda solo alcune zone dell'area delle saline, rimangono vasche e stabilimenti fedeli alla lavorazione di un tempo. È proprio questo il sale più apprezzato, di cui vanno alla ricerca i veri intenditori: contiene potassio e magnesio che lo rendono più ricco e solubile. Tale caratteristica conferisce ad esso una più intensa sapidità, rendendolo di gran lunga preferibile per il condimento dei cibi, nonché per la conservazione dei pesci e delle carni.

La Sosalt, da qualche anno ha introdotto sul mercato piccole confezioni di sale aromatizzato con l'aggiunta di vari ingredienti che hanno trovato favorevole accoglienza nei supermercati italiani ed europei, occupano poco spazio per il trasporto e sono venduti ad un prezzo altamente remunerativo. È stata una maniera questa per vincere la forte concorrenza che ormai è largamente presente dovunque, e c'è da dire che merito di tale scelta va attribuito alla lungimiranza e alla perspicacia di Salvatore Daidone, giovane e dinamico direttore commerciale della Sosalt, la cui esperienza si è maturata a contatto con le nuove realtà



Mulino in contrada Maria Stella lungo la strada provinciale Trapani-Marsala operai impegnati nella raccolta del sale

del marketing. Proprio a Daidone chiediamo se l'industria del sale a Trapani può offrire in prospettiva una risposta alla crescente richiesta di occupazione. «Le unità fisse nel nostro organico sono circa cinquanta, e duecento quelle stagionali in dodici anni siamo cresciuti quattro volte, siamo già assai vicini ai limiti di saturazione. Dal punto di vista della produzione non ci è consentito di fare di più, perché le va-

sche esistenti sono ormai interamente recuperate, mentre le altre sono state cancellate dall'invasione edilizia. Un tempo, prima dell'ammmodernamento degli impianti, nelle saline del trapanese erano impiegate circa duemila persone, ma le recenti tecnologie hanno irrimediabilmente e definitivamente ridimensionato l'entità numerica del personale. Il nostro obiettivo è perciò quello di salvaguardare i posti at-

tuali». Molto invece rimane da fare con il ripristino della funzionalità dei vecchi mulini a scopo culturale e turistico. È in tale campo che, con la salvaguardia del paesaggio e la scoperta dell'archeologia industriale, le vecchie saline daranno una concreta speranza di lavoro ai giovani. Valorizzazione dell'ambiente dunque e sviluppo socio-economico del territorio.

Maurizio Vento

## Arrivano i parchimetri di Mario Buscaino



Amara sorpresa post elettorale per i trapanesi: nelle vie del centro storico (con progressiva estensione in via G. B. Fardella e in altre zone della città) sono stati installati i parchimetri, un regalo della amministrazione Buscaino riservato agli automobilisti. Una eredità non proprio piacevole per il nuovo sindaco che si è trovato di fronte alla crescente protesta degli stessi abitanti delle zone interessate, che non possono ormai parcheggiare le macchine liberamente sotto la propria casa, se non a costi praticamente proibitivi. Purtroppo era già stata firmata dalla precedente giunta l'apposita convenzione con una impresa privata e non sarà perciò facile tornare indietro. Tuttavia, ci auguriamo che vengano almeno dimezzate le attuali tariffe e che sia concessa l'autorizzazione ai residenti di avere uno spazio gratuito. Buscaino si era ben guardato dall'attuare questo progetto alla vigilia delle amministrative, per non turbare lo stato d'animo dei suoi sostenitori, ma già circolavano incontrollate voci in merito, perché erano visibili i congegni meccanici e le strisce blu indicanti (per le poche persone che ne hanno conoscenza) i parcheggi a pagamento. Di simile provvedimento sicuramente non si avvertiva il bisogno, bastavano i

carri-attrezzi pronti a portare via le vetture dalle cosiddette aree proibite anche per pochi istanti di sosta. A proposito, ci si continua ad interrogare sul perché di tale iniziativa, che avrebbe potuto essere parzialmente giustificata solo in presenza di nuovi impianti di parcheggio edificati e gestiti da privati. La gente è stanca di assistere alla crescente voracità degli Enti locali che creano solo disagi, offrono unicamente nuove tasse e non tengono conto della dilagante disoccupazione e dell'intollerabile disagio sociale cui non sanno porre rimedio.

Il dott. Laudicina ha raccolto le giustificate lamentele di tanti cittadini alle cui legittime istanze vorrebbe fornire una risposta in positivo. Se annullare la convenzione siglata dal suo predecessore non è forse agevole, riteniamo comunque che qualcosa sia da fare in concreto senza tergiversazioni, perché il problema si risolve non con i parchimetri, ma con la creazione di nuove aree destinate al parcheggio. Altrimenti, i posteggi a pagamento non avrebbero altro scopo se non quello di scoraggiare maggiormente quanti avevano già preso l'abitudine di frequentare il centro storico. Se questa è la ragione, si abbia la compiacenza di dirlo!

Liliana Di Gesù

## Fiadda: i volontari per gli audiolesi

Intervista al presidente della sezione di Trapani Salvatore Cavallino e alla psicologa Elena Gigante coordinatore del gruppo degli operatori

**Presidente quale è il ruolo che la FIADDA Sezione di Trapani svolge sul territorio Provinciale?**

La Fiadda è un'associazione Nazionale di volontariato, senza fini di lucro, la cui attività è rivolta alla riabilitazione degli audiolesi ed alla difesa dei loro diritti.

Uno dei punti di forza dell'associazione è il recupero delle capacità verbali dell'Audioleso conseguito utilizzando sistemi riabilitativi idonei (logopedia, psicologia, psicomotricità, musicoterapia) che favoriscono lo sviluppo del linguaggio compromesso in presenza di gravi o gravissime carenze uditive.

**Quindi mi pare di capire che è importante parlare di Sordomutismo?**

Il termine sordomuto è stato superato da tempo, poiché è inconfutabile che il sordo può acquisire un linguaggio verbale, che lo possa integrare nella società alla pari del normoudente.

Questo termine, oltre ad essere offensivo verso chi muto non lo è, mortifica i grandi sacrifici fatti dai ragazzi audiolesi e dalle famiglie per raggiungere questo tipo di risul-

tati. La nostra battaglia per l'abolizione di detto termine a livello Nazionale, certamente non cesserà.

**Questi servizi di riabilitazione e di sostegno integrativi, vengono forniti gratuitamente?**

Certamente, scopo dell'associazione è quello di favorire l'integrazione dei ragazzi a tutti i livelli della vita sociale (famiglia, scuola, società), nonché seguire con la famiglia (e a sostegno della famiglia) il lungo percorso riabilitativo che dura circa 16 o 18 anni.

Questa attività di sostegno viene sostenuta con la collaborazione di figure professionali importanti per il conseguimento di detti obiettivi e viene espletata al momento in quattro città della Provincia Trapani, Marsala, Castellammare del Golfo, Gibellina, alleviando così i disagi delle famiglie, non sottoponendoli a continui spostamenti e rendendo itinerante l'attività svolta dagli operatori.

**Dottorssa Gigante qual è il ruolo dello psicologo all'interno di un'Associazione come la Fiadda?**

Il ruolo fondamentale è quello di

«sostenere» il bambino audioleso e la sua famiglia durante il percorso riabilitativo.

È necessaria un'organizzazione del progetto educativo, all'interno del quale rivestono un'importanza basilare i genitori, l'obiettivo primario è di prevenire l'insorgenza di comportamenti disadattivi in risposta alla privazione sensoriale del bambino sordo.

L'impatto dell'handicap uditivo sulla famiglia è spesso fonte di particolare stress che rende difficile operare scelte educative opportune. Lo stato di equilibrio si raggiunge con la capacità di prendere coscienza dei limiti, e, nello stesso tempo, delle possibilità educative da realizzare.

**Come si attua questo sostegno psicologico alle famiglie?**

Dal 1996, abbiamo costituito dei gruppi di genitori che si incontrano settimanalmente, guidati dal conduttore psicologo, per confrontarsi e accrescere la capacità di gestione della situazione stressante mettendo in comune strategie efficaci e potenziando il personale livello di autostima.

L'obiettivo è il benessere individuale dei genitori e consequenzialmente lo sviluppo di una identità «positiva» dei figli.

Genitori e bambini sordi si trovano infatti a vivere le stesse frustrazioni per la difficoltà di comunicare desideri, richieste, ecc. da qui deriva l'importanza di un sostegno familiare.

**I bambini e i ragazzi audiolesi di quali servizi usufruiscono?**

Per i bambini sono state attivate discipline riabilitative quali la musicoterapia e la psicomotricità, al fine di stimolare i loro canali di comunicazione in modo «globale» e giocoso per integrare il lavoro, di

(segue in quarta)

L'IMPORTANTE SEI TU. CON I TUOI SOGNI.

NUOVA PEUGEOT 306 STATION WAGON

CAMARDAUTO s.r.l. Trapani - Via Marsala, 306 - Tel. 532000



## Un bel libro sul cinema di Spike Lee



Nella collana «Cinema», della editrice «Il Castoro», è uscito in questi giorni il volume dedicato a Spike Lee, nome emblematico della cinematografia non solo americana.

Perfetto nella trattazione di questo grande autore e del «suo» cinema, il libro è un vero trattato bibliografico, ricco di particolari nel riferimento specifico agli intendimenti socio-filosofici dell'artista; l'autrice, Fernanda Moneta, giornalista professionista di chiara fama, già iscritta al Sindacato Cri-

stici Cinematografici e Docente di Storia dello Spettacolo all'Accademia delle Belle Arti di Torino, è riuscita, con chiarezza di linguaggio e con uno stile che è ben difficile vedere ai nostri giorni, a presentarci un Lee fuori dagli schemi stereotipati. In questo volume nulla è concesso alla facile retorica, la struttura narrativa e armonica e l'analisi assurgono a livelli di dottrina per l'obiettivo, un'opera lucida, affatto incensurata, che presenta non poche difficoltà, visto il personaggio, per

il vespaio di polemiche che hanno suscitato i suoi films. Spike Lee è stato ed è per la popolazione d'America, o afro-americana che dir si voglia, ciò che è stato Omero per i greci o un cantore dell'epopea di un popolo, parte cospicua, numericamente, dell'intera umanità, nata «pecora sgozzata», per dirla alla maniera del compianto Rolando Certà, che attraverso il proprio olocausto ha saputo riscattarsi pur continuando a navigare tra «miseria e nobiltà».

Merito di Lee, sapientemente illustrato dalla Moneta, è l'aver innalzato a dignità umana lo stereotipo del «negro» e di aver fatto assurgere a Storia la saga di un popolo fino a trasformarne gli atti in strategie esistenziali attraverso un progressivo ed inarrestabile processo di idee e di fede all'insegna di un logos che da sempre si scontra con il cosiddetto «business» americano, denominatore di qualunque azione e di qualsivoglia sentimento, una strategia esistenziale che Lee ha saputo «indicare» oltre i confini dell'umano, con le sue tare e il suo classicismo, attraverso il confronto e lottando contro l'altergia dei «bianchi», lotta e confronto che suonano da monito nel contesto antropologico. Il libro, piacevole ed interessante nella lettura, è ricco di riferimenti non solo antologici in quanto andando ben oltre, traccia una strada al nostro intelletto e al nostro desiderio di sapere fuori dallo apparente perbenismo di una società crassa e cieca.

Nic Giarmita

**19 - 21 LUGLIO ORE 21**

# CARMEN

OPERA IN 4 ATTI LIBRETTO DI HENRY MEILHAC E LUDOVIC HALÉVY  
MUSICA DI GEORGES BIZET

**PERSONAGGI**

CARMEN  
MICELA  
FRANZUSETTA  
MERCEDES  
DON JOSE

ESCAMILLO  
IL DANZARINO  
IL SERRAVALLO  
ZINGA  
MORALES

**INTERPRETI**

Miccio Caporaso  
Soprano  
Soprano  
Soprano  
Tenore

IRISI KARAAANE  
SERINA FANOCCHIA  
CATERINA DI TONINO  
EUFEMIA TUFANO  
JEAN FERRE TRIVISANI  
LUIGI FRATTOCA (2) / 7)

FRANCESCO MEDDA  
IGNAZZO DE SIMONE  
PIRELLI CANTARO  
ENRICO RINALDO  
GABRIELE RIBBS

**PREZZI BIGLIETTI**

Intero L. 30.000  
Ridotto L. 27.000

M<sup>o</sup> Concertatore e Direttore d'Orchestra ANTONELLO ALLEMANDI  
Regia MARIO CORRADI  
Assistente alla regia: NOVELLA TABILI  
Scenografo MARIA LUISA CURATOLO  
M<sup>o</sup> Del Coro GEORGI ROBEV

Info: ASSOCIAZIONE MULLER DI MILANO - Casavento 20141 SAVIO - C.so di Novati 6 - COLOGNO VICENTINO - COLOGNO VICENTINO  
Muller del C.so di Novati - Casavento 20141 SAVIO - C.so di Novati 6 - COLOGNO VICENTINO - COLOGNO VICENTINO  
Muller del C.so di Novati - Casavento 20141 SAVIO - C.so di Novati 6 - COLOGNO VICENTINO - COLOGNO VICENTINO  
Muller del C.so di Novati - Casavento 20141 SAVIO - C.so di Novati 6 - COLOGNO VICENTINO - COLOGNO VICENTINO  
Muller del C.so di Novati - Casavento 20141 SAVIO - C.so di Novati 6 - COLOGNO VICENTINO - COLOGNO VICENTINO

## Università: addio all'Isef

Istituita la Facoltà universitaria e il corso di laurea in Scienze motorie con decreto legislativo varato dal Consiglio dei Ministri. Sostituirà l'Isef (l'Istituto superiore per l'educazione fisica). Sono quattro le aree previste: didattico-educativa, manageriale, prevenzione ed educazione motoria e tecnico-sportiva. L'ordinamento didattico sarà demandato all'autonomia degli atenei.

# STORIA DELLA SICILIA

## La Sicilia e i Borboni

Carlo III veniva in possesso dei Regni di Napoli e di Sicilia ridotti all'estrema miseria, era tutto da rifare e principalmente era necessario sollevare le popolazioni ed infondere loro speranze di vita. All'opera di risanamento Carlo III si accinse sin da quando prese la corona, ma nel più bello della sua attività riformatrice dovette, nel 1759, lasciare i Regni di Napoli e di Sicilia per quello di Spagna.

In Sicilia la ricchezza era nelle mani della nobiltà e forti erano i diritti del clero, molto numerosi. I nobili sottraevano oro e argento ai bisogni del commercio per costruire grandiose ville, specialmente sul territorio tra il golfo di Palermo e quello di Termini, attorno a queste ville sorgeva Bagheria, fiorente e popolosa cittadina. Qualche mese dopo l'incoronazione nella Cattedrale, Carlo III ripartì per Napoli, dove con delusione dei Siciliani pose la sua residenza molto si interessò però delle necessità dell'Isola che continuò ad essere governata da un Vicere, istituì una Giunta di Sicilia in maggioranza composta di Siciliani, ordinò che rendite tratte dall'Isola si usassero per i bisogni di essa stipulò trattati con la Sublime Porta e con le Reggenze musulmane per attivare il commercio e, perché i Siciliani avessero libertà di navigazione, istituì inoltre nuove magistrature di commercio. Mitigò i tributi del popolo e cercò di porre freno al lusso dei nobili, considerandolo ingiuria alla povertà, ed eresse a Palermo il grandioso Albergo dei Poveri, dove i più infelici potessero trovare un ricovero decoroso e umano in seguito alla peste scoppiata a Messina nel 1743 riformò la Deputazione di Santa ri-

avrebbe ridotto l'isola a provincia napoletana.

La Sicilia era e si sentiva Stato autonomo, aveva una coscienza nazionale forte di secolari tradizioni e considerava il Parlamento e la Deputazione del Regno come simboli della sua libertà. Perciò fu facile ai nobili suscitare nelle popolazioni forti resistenze al tentativo della Corte napoletana di assorbire la Sicilia in una unità statale.

Alla vivacità dello spirito di autonomia si aggiungeva il risentimento per gli interessi danneggiati e per il trattamento di inferiorità a cui i Siciliani si sentivano sottoposti, poiché nelle alte cariche e negli uffici pubblici dell'Isola si venivano sistemando funzionari e impiegati napoletani.

Durante il regno di Ferdinando la Sicilia era così governata quale paese di conquista, e ciò determinava nell'isola l'intesa politica tra nobiltà e popolazioni, d'altra parte i Napoletani non intendevano tollerare l'autonomia siciliana e consideravano stranieri i Siciliani, questi si irritavano nella difesa delle proprie istituzioni contro la ingeneranza napoletana. Erano contrasti che dividevano sempre più i due Regni separati da secoli dalle vicende storiche e ora spiritualmente lontani. Pur essendo monarchica, la Sicilia diffidava della monarchia napoletana decisa nel suo assolutismo, e il modo con cui le riforme erano condotte dagli ultimi Vicere aumentava le ragioni della diffidenza. La Sicilia temeva che, sotto il pretesto di trasformare le sue istituzioni superate dai tempi, le si volesse togliere la libertà.

grande ministro riformatore. I primi anni del regno di Ferdinando IV di Napoli e III di Sicilia furono improntati ad uno spirito di riforma e di liberalismo appunto perché il governo era retto dal Tanucci, ma, quando Ferdinando sposò l'arciduchessa d'Austria Maria Carolina, la giovane regina, ambiziosa e autoritaria, non potendo tollerare il Tanucci lo fece licenziare, sostituendolo col palermitano Marchese della Sambuca. La Sicilia non ricevette vantaggio alcuno, anzi qualche anno dopo, nel settembre 1773, scoppiò a Palermo una violenta sommossa per cui il Vicere dovette lasciare la città. Il moto si propagò per tutta l'isola poiché il disagio era

comune, e dovunque serpeggiava un agitarsi di nuove aspirazioni. Stabilito l'ordine, il Vicere, poiché si era dimostrato debole, fu richiamato a Corte, fra i Vicere che seguirono si distinse il marchese Domenico Caracciolo Questi, già ambasciatore a Parigi, venuto a Palermo nell'ottobre 1781, con le sue idee innovatrici combatté alcuni privilegi della nobiltà, e quando poteva mortificare e punire qualche signore lo faceva con piacere, inimicandosi così i nobili.

L'opera sua fu utile perché scosse il predominio della nobiltà e incoraggiò gli spiriti che erano in fermento per l'aspirazione in un migliore assetto sociale. Richiamato a Corte, per succedere al Marchese della Sambuca già morto, il Caracciolo lasciò la Sicilia nel 1786. Il suo successore, Principe di Caramanico, seguì la via del Caracciolo, togliendo prerogative alla nobiltà e proibendo energicamente angherie e soprusi verso le popolazioni. È fatto notevole, in questi anni la nomina della Deputazione del Regno fu fatta dal Re anziché dal Parlamento. In realtà l'opera di questi due Vicere, più che ad un rinnovamento economico-sociale dell'Isola, tendeva a togliere al Regno di Sicilia ogni sua autonomia politica per unirlo al Regno di Napoli. Pertanto l'opposizione dell'aristocrazia ai Vicere perdeva di fronte all'opinione pubblica siciliana il suo carattere conservatore e assumeva soltanto quello tendente a difendere la libertà politica contro l'opera di livellamento dei due Regni, che

avrebbe ridotto l'isola a provincia napoletana.

La Sicilia era e si sentiva Stato autonomo, aveva una coscienza nazionale forte di secolari tradizioni e considerava il Parlamento e la Deputazione del Regno come simboli della sua libertà. Perciò fu facile ai nobili suscitare nelle popolazioni forti resistenze al tentativo della Corte napoletana di assorbire la Sicilia in una unità statale.

Alla vivacità dello spirito di autonomia si aggiungeva il risentimento per gli interessi danneggiati e per il trattamento di inferiorità a cui i Siciliani si sentivano sottoposti, poiché nelle alte cariche e negli uffici pubblici dell'Isola si venivano sistemando funzionari e impiegati napoletani.

Durante il regno di Ferdinando la Sicilia era così governata quale paese di conquista, e ciò determinava nell'isola l'intesa politica tra nobiltà e popolazioni, d'altra parte i Napoletani non intendevano tollerare l'autonomia siciliana e consideravano stranieri i Siciliani, questi si irritavano nella difesa delle proprie istituzioni contro la ingeneranza napoletana. Erano contrasti che dividevano sempre più i due Regni separati da secoli dalle vicende storiche e ora spiritualmente lontani. Pur essendo monarchica, la Sicilia diffidava della monarchia napoletana decisa nel suo assolutismo, e il modo con cui le riforme erano condotte dagli ultimi Vicere aumentava le ragioni della diffidenza. La Sicilia temeva che, sotto il pretesto di trasformare le sue istituzioni superate dai tempi, le si volesse togliere la libertà.

Giuseppe Di Leonardo

33 - continua



Prospetto laterale della Cattedrale di Palermo



Il "Serraino Vulpitta" area di parcheggio per i clandestini in attesa di essere rimpatriati. Pericolo di epidemie

# Una balorda decisione sulla pelle dei trapanesi

Nei giorni scorsi, giovedì 2 luglio per l'esattezza, mi sono recato presso la sede della Pia Opera «Serraino Vulpitta». Dovevo visitare un mio familiare.

Mi sono trovato innanzi ad una folla di componenti di Forze di Polizia. Stazionavano sulla strada, all'ingresso, nel giardino dell'Istituto.

Ho pensato: saranno stati trovati i due evasi dall'aula bunker di non so quale Aula di giustizia, oppure avranno scoperto il rifugio segreto di Gelli.

Nulla di tutto questo. Era presente in sede soltanto un tale Giannicola Sinisi che ricopre attualmente la carica di sottosegretario agli Interni. Accompagnato da numerose autorità era venuto a visitare i locali dove dovrebbe sorgere un centro di accoglienza, anzi di «trattamento temporaneo» per gli extracomunitari che continuano a giungere in Italia. Numerose le dichiarazioni alla stampa. D'altra parte un uomo di governo può fare a meno di esse? Interviste, foto delle riunioni, i titoli sulle varie testate giornalistiche: «Il centro apre le porte agli immigrati» - «Il Serraino Vulpitta ospiterà fino a 180 extracomunitari» - «Caritas e Comune assicurano la massima solidarietà» e così via.

Sul Giornale di Sicilia di venerdì 3 luglio, un titolo in prima pagina «Immigrati, stop del governo» ed una dichiarazione del Sinisi, «una collaborazione con i Paesi nord africani dovrebbe far diminuire il fenomeno in maniera determinante».

Si tratta di una baggianata. Se

fosse vero a chi bisognerà chiedere collaborazione per chi giunge dal Kurdistan, Albania, Turchia, Uganda, Mauritania e Senegal?

Il sottosegretario ha smentito «l'esistenza di un racket internazionale che gestisce la rotta dei disperati». Evidentemente si tratta di racket a carattere «nazionali». Ma il sottosegretario dove ha la testa? Fra le nuvole?

Lasciando da parte, momentaneamente il «Serraino Vulpitta», desidero rifarmi ad un articolo apparso su di un giornale di opinione, «Il Borghese» che così intitola un articolo a firma di Paolo Granzotto, «Fuorilegge con passaporto dell'Ulivo».

Si tratta di una disamina analitica, fredda e razionale sull'ultima, in ordine di tempo, iniziativa dell'attuale governo italiano sul problema della immigrazione.

Si inizia, con tale legge, con la automatica «regolarizzazione» per circa 300 mila immigrati clandestini. Notizia certamente giunta nei Paesi interessati. La pacchia continua. Si corre all'imbarco.

Inoltre, potranno ottenere il permesso di soggiorno tutti i clandestini che possono dimostrare di avere un lavoro, di «avere una promessa di lavoro» o di essersi riconosciuti con un qualsiasi loro parente.

Poi, si apprende dalla stampa che questi immigrati giungono senza alcun documento di identità. Come faranno ad ottenere un lavoro o a dimostrare di essere figlio, fratello, cugino di altro immigrato che vive nel nostro Paese?



Come e quando sarà possibile controllare i dati anagrafici?

Per superare l'empesta sarà direttamente l'on. Giorgio Napolitano, ministro degli Interni, ad operare tali controlli.

Per la verità Paolo Granzotto, a commento, paragona il nostro ministro ad una *«demi-vierge»*. Pudicamente si abbottona al collo la camicetta mentre si alza la gonna fin so-

pra le cosce.

Ma tant'è!

Quali sono le componenti politiche che hanno preteso tale sanatoria? Rifondazione comunista ed i Verdi. Un esponente di questi ultimi, Mauro Poisson così si esprime: «regolarizzandoli, i clandestini potranno pienamente partecipare alla nostra vita sociale e civile».

Quindi, potranno votare con grande gioia di Rifondazione e dei Verdi.

E poi ci si meraviglia quando gruppi di cittadini a Milano, Torino, Genova si organizzano sul piano pratico ed operativo per arginare la violenza, la lordura ed il bravaggio di bande di clandestini. Oltre che per combattere la demenziale condiscendenza governativa! ma torniamo al «Serraino Vulpitta».

Perché proprio questa struttura? Non si poteva usare l'ex edificio del Carcere in via S. Francesco, o i tre capannoni esistenti nella via Pantelleria angolo via dell'Olmo, o capannoni militari o Birgi od a Milo o la struttura dell'ex Istituto «Rocco La Russa»?

Perché si è dimenticato la funzione sociale della Pia Opera?

Oggi vi sono ospitati circa 65 anziani che potrebbero diventare 120 solo che certe autorità invece di «annacarsi» fra una marca da bollo ed una delibera che non giunge, facessero velocemente il loro dovere.

Con conseguenti numerosi, e stabili, posti di lavoro.

Così, come le nostre autorità hanno velocemente trovato i soldini (della collettività) per la ristrutturazione dell'ala prescelta, dovrebbero preoccuparsi di far giungere i mezzi finanziari per gli stipendi al personale (di ruolo e non) che da circa tre mesi lavora senza essere pagato.

Ma del «Serraino», del Centro, della Scuola (lo sapete che la giunta Buscaino ha deciso di «fregare» la istituzione di un certo terreno per costruire una scuola, una scuola sul mare?) ne parleremo sul prossimo numero.

Conclusione. È un grosso errore far nascere il Centro per extracomunitari nel perimetro del «Serraino Vulpitta».

Come saranno protetti coloro che operano e vivono presso l'Istituto?

Protetti non soltanto fisicamente ma anche da malattie ed eventuali epidemie. Ci hanno pensato i nostri «decisionisti»?

Qualunque cosa potrà accadere al personale in servizio ed agli assistiti, gli eventuali responsabili saranno da ricercare fra coloro che hanno preso tale balorda, balorda, decisione.

Michele Megale

## Consiglio Provinciale

La prima seduta di questa assemblea rappresentativa eletta il 24 maggio u.s. si è tenuta lunedì 6 luglio, ma si è limitata al giuramento dei diversi consiglieri senza affrontare e risolvere i problemi relativi al suo assetto istituzionale. Per l'elezione del presidente e del vice presidente infatti, sono mancate sia l'accordo politico tra i gruppi del centro-destra, sia la composizione del «plenum» dell'assemblea per avviare le operazioni di voto. Il consigliere di Fi Giuseppe Giammarinaro, infatti, essendo presidente del consiglio comunale di Castelvetrano, non ha ancora optato per una sola delle cariche, così come stabilisce la legge. Dovrebbe farlo in questi giorni.

## Trapani

Anche a palazzo D'Alì si è tenuta - lunedì 6 luglio - la prima seduta del consiglio comunale. Il confronto in aula si è, però, subito bloccato al giuramento dei consiglieri. La mancanza del «plenum» per le surroghe di Filippo Grimaldi, divenuto assessore, e di Giovanni Vassallo non ha permesso l'avvio del confronto sul presidente e sul vice presidente. È altresì intervenuta anche la decisione di Diego Di Discordia, che si è dimesso da assessore per optare a favore del consiglio.

## Ccd

I consiglieri di questo partito eletti al consiglio provinciale e a quello comunale di Trapani si sono già costituiti in gruppo ed hanno eletto le seguenti cariche: Franco Lombardo e Bartolo Ricevuto sono rispettivamente il capogruppo e il vice capogruppo alla provincia, Mario Toscano e Giuseppe Martelli sono il capogruppo e il vice capogruppo al comune. Matteo Riccardi, inoltre, è stato incaricato di fare il segretario del gruppo consiliare di palazzo D'Alì.

## Carabinieri

Il comandante generale Sergio Siracusa, accompagnato dal vice comandante gen. Giuseppe Bario e dal comandante delle Legione-Sicilia gen. Giorgio Piccirilli, ha visitato il comando provinciale dell'Arma a Trapani. Nel corso della visita - avvenuta venerdì 10 luglio - l'alto ufficiale ha incontrato i comandanti delle compagnie e delle stazioni presenti nella nostra provincia. Con il gen. Siracusa si sono incontrati anche una rappresentanza di carabinieri del battaglione «Liguria», in servizio a Trapani nell'ambito dell'operazione «Vespri siciliani», ed un gruppo di carabinieri in congedo.

## Architetti

«Architetti per il 2000» è stato il tema di una giornata di incontri tenuti martedì 14 luglio nel nostro capoluogo in occasione del XX anniversario dell'istituzione dell'Ordine Provinciale degli Architetti. Gli incontri si sono svolti nella nuova sede dell'Ordine, in via Fardella 16, ed hanno visto, fra l'altro, la presentazione della II edizione del libro «Norme per l'esecuzione dei LL. PP. in Sicilia», opera dell'ing. Giuseppe Taddeo. Erano presenti anche l'ing. Aldo Mancurri, provvidore delle OO. PP. per la Sicilia, e il prof. Francesco Saverio Brancato, preside della facoltà di Architettura di Palermo.

Francesco Genovese

## Marettimo: sagra del pesce azzurro

Tutta la piccola isola delle Egadi è stata coinvolta nella preparazione e nell'attuazione di questa iniziativa, la decima della serie.

Sabato 11 luglio c'è stato, fra l'altro, un dibattito sulle prospettive della pesca a Marettimo con l'intervento di «esperti», ma soprattutto alla presenza attiva di tutti i pescatori dell'isola.

Si è parlato delle problematiche inerenti la pesca in genere ed in particolare la pesca al cianciole e delle difficoltà dei pescatori locali di trasferirsi per questo nel mare Adriatico. La pesca a cianciole, infatti, ha

bisogno di una tecnica particolare che sfrutta una grossa rete da maglie di circa 6 centimetri che viene tenuta in posizione verticale sulla superficie del mare da galleggianti disposti sul margine superiore e che viene utilizzata soprattutto per circolare i pesci azzurri da corsa, come le accuglie e le sardine.

La manifestazione si è, inoltre, arricchita di un concerto della banda musicale «Vincenzo Bellini» di Favignana ed, infine, dell'immancabile degustazione di pesce azzurro.

Gianluca Torrente

## Fiadda: i volontari ...

(segue dalla seconda) certo più oneroso per loro, della riabilitazione logopedica che li condurrà all'acquisizione del linguaggio orale.

I giovani audiolesi, poi, usufruiscono del sostegno psicologico in gruppo, similmente ai genitori.

**Cos'altro l'associazione Fiadda porta avanti in difesa degli audiolesi?**

Stiamo procedendo con il «Progetto Scuola», in collaborazione con il Comune al fine di divulgare i metodi riabilitativi più attuali e di offrire consulenze al mondo scolastico, prima agenzia educativa dopo la famiglia. Altro nostro progetto riguarda la riabilitazione logopedica e la sua attuazione in modo psicologicamente corretto. Speriamo che venga finanziato dagli Enti Locali un progetto chiamato «Assistenza Logopedica» che riguarda l'aiuto al

genitore nel difficile compito della rieducazione fatta in casa, dopo l'ora dall'esperto logopedista.

Ciò poggia sul presupposto che il compito principale dei genitori sia di costruire un ambiente effettivamente valido: la confusione dei ruoli può causare difficoltà affettive sia ai bambini che ai genitori.

Altri progetti riguardano l'informazione e la formazione di persone chiave nell'iter riabilitativo.

**Quale ritiene sia il punto di forza della vostra Associazione e degli interventi proposti?**

Indubbiamente il fatto che qualsiasi proposta passi dall'intervento «sui e con» i genitori e che vi sia un costante lavoro di collegamento tra le diverse figure professionali in modo da potenziare l'intervento multidimensionale. Lo scambio continuato tra soci volontari e operatori professionisti.



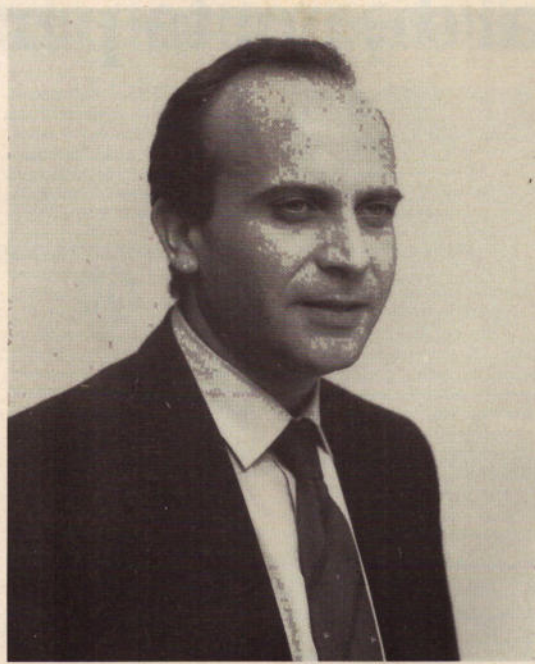




## Erice ancora senza bilancio

Il vuoto amministrativo con cui si è chiusa la precedente gestione, permane in tutta la sua gravità tuttora in quanto il Consiglio comunale non è stato in grado di discutere ed approvare il bilancio 1998, nonostante la richiesta categorica di provvedere entro un mese indirizzata dal Commissario straordinario nominato dalla Regione siciliana, tuttavia non sono spente le speranze che se ne possa iniziare la trattazione in un'imminente seduta dell'Organo deliberativo.

Intanto l'assemblea consiliare, presieduta dall'Avv. Maurizio Sinatra, figlio d'arte, avveduto ed efficiente nell'esercizio delle proprie funzioni, ha potuto varare la formazione delle sei Commissioni, che risultano così composte: 1° (Affari istituzionali-Personale) Antonino Loggia - Presidente -, Francesco Mazzotta, Simonte Michele, Nicolo Milana, Antonino Bellia, 2° (Finanze-Tributi-Servizi Democratici) Antonino Iacobone - Presidente -, Francesco Mazzotta, Clemente Ferro, Antonino Di Bono, Antonino Morici, 3° (Industria-Commercio-Artigianato-Sanita) Francesco Barbara - Presidente -, Lorenzo Venuti, Franco Denaro, Antonino Di Bono, Antonino Iacobone 4° (LL.PP.-Urbanistica-Protezione Civile) Gianfranco Sernesi - Presidente -, Maurizio Sinatra, Michele Simonte, Nicolo Miceli, Antonino Simonte, 5° (PI-Turismo-Spettacolo-Sport) Antonino Bellia - Presidente -, Saverio Verbena, Antonino Loggia, Pietro Vultaggio, Antonino Morici, 6° (Servizi Sociali e Politiche Giovanili)



Maurizio Sinatra, presidente del consiglio comunale

Saverio Verbena - Presidente -, Lorenzo Venuti, Pietro Candela, Nicolo Miceli, Rosa Renda

«Mmuri d'bbonu e vai cantannu» era l'aforisma saggio dei nostri carrettieri.

La funzionalità delle Commissioni costituisce un presupposto idoneo e pregnante nella misura in

cui i componenti di esse ne dimostrano piena consapevolezza e le rendono operanti e costruttive, tenendo presente che tali strutture, nella propria diligente e puntuale attività, consentono di intervenire «nella valutazione preliminare degli atti di programmazione e dei risultati periodici del controllo della gestione corrente e degli investimenti», per cui danno la possibilità di contatto e di cooperazione ai fini degli atti predisposti dall'Amministrazione, dovendosi anche tesaurizzare la «potestà d'iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazioni e mozioni nell'ambito delle materie di rispettiva competenza».

Il Consiglio comunale di Erice presenta una dimensione ampia di disponibilità umane, culturali, professionali, che, se utilizzate in sede politico-amministrativa con la dovuta linearità e coerenza, possono veramente assicurare azione propulsiva ed operatività rispondenti alle responsabilità assunte ed alle aspettative legittime della popolazione.

Mentre ci auguriamo che si sblocchi la situazione finanziaria del Comune, osserviamo che anche questi giorni d'attesa possono giovare per una programmazione più accurata e realistica e per sollecitare ulteriormente lo svolgimento di iniziative in corso, che prescindono dal bilancio corrente, e sono dimostrative della sollecitudine e dell'autorità dei nuovi amministratori.

Apprendiamo con piacere che è stata avviata la progettazione, su un finanziamento regionale di un miliardo e ottocento milioni, per pavimentare il viale Nunzio Nasi, con impegno comunale di eventuale contribuzione nella percentuale modesta di esigenze eccedenti tale cifra. Ma non intendiamo trascurare un ennesimo incitamento per l'esecuzione del restauro pur parziale del Castello Normanno, il completamento della palestra tra le pinete, la fruibilità del Centro sociale, di tante altre opere urgenti, quali l'impianto sportivo di Napoli, la piazzetta di Tangi, la scalinata di Ballata, le molte occorrenze di Casa Santa tutto quanto certamente i singoli assessori ed il Sindaco dovranno affrontare con forze fresche e lena rinnovata.

Caterina Croce

Salvatore Giurlanda

## «Quest'estate non cambiare, stessa spiaggia, stesso mare»

Da pochi giorni e «scoppiata» la voglia di estate anche ad Alcamo Marina. Ed anche quest'anno si segnalano alcuni disagi non indifferenti per gli abitanti ed i residenti di questa «costola» o appendice della cittadina alcamese, tra cui quelli derivanti dall'omesso completamento dei lavori al sottopasso del C.D. «Casello» e quelli derivanti dall'omessa riattivazione e potenziamento del servizio «bagnini».

Lungo la strada statale 117, che attraversa in lungo l'intero sito urbano di Alcamo Marina, da alcuni mesi o, meglio, anni, l'amministrazione ferroviaria in località «Casello» ha posto in costruzione un avveniristico ed antiestetico sottopasso, in cemento armato di dubbia utilità per lo snellimento del traffico automobilistico della zona che, fra l'altro, porta molti disagi ai pedoni e bagnanti che vorrebbero, ma oggi non possono recarsi sulla spiaggia.

E dato l'esito dei lavori registrati ad oggi, ci chiediamo timidamente «Forse qualche burocrate al vertice dell'amministrazione ferroviaria avrà un giorno esclamato che questo sottopasso, manzonianamente non s'ha da fare!»?

Boh! Non è facile capire bene quali siano le vere ragioni che impediscono l'amministrazione ferroviaria ad intervenire prontamente ed in modo efficace, predisponendo magari all'uopo appositi turni straordinari di lavoro per gli operai interessati alla suddetta impresa, e sfruttando anche il favore della

notte, al fine ultimo di rispettare la sicurezza ed il benessere del villeggiante e del cittadino comune che muto, sopporta e paga le tasse, tutte quante!

E tra le tante «piccole» cose che gli abitanti e i bagnanti di Alcamo Marina sperano di poter vedere ripristinate e rafforzate al più presto c'è indubbiamente il glorioso servizio di «bay-watch» o guardia spiagge, che lo scorso anno ha operato con successo in molti punti dislocati lungo l'intera splendida spiaggia di Alcamo Marina.

Il servizio dei C.D. «bagnini» è davvero un insostituibile servizio di protezione civile, che rende più sicure le nostre pulitissime spiagge, e più tranquilla l'intera popolazione.

E un bene che venga presto potenziato il servizio dei bagnini, anche per le conseguenze che esso ha nel turismo locale.

Non sarà certo un caso, infatti, che lo scorso anno si siano registrati molti più turisti anche «occasionalmente» e di passaggio per Alcamo Marina.

E queste gradite soste di turisti sulle splendide sabbie di Alcamo Marina costituiscono delle concrete occasioni economiche e commerciali per esercenti e ristoratori della rinomata località balneare.

Ed allora un auspicio come invitava una nota canzone degli anni '60 «quest'estate non cambiare, stessa spiaggia, stesso mare».

Speriamo bene!

Fabio Pizzo

## Agro ericino ancora senz'acqua

I sindaci di Valderice, San Vito Lo Capo, Custonaci e Buseto Palizzolo sono ancora in stato di agitazione nei confronti dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici poiché non sono stati consegnati i lavori delle brettele di adduzione dal dissalatore di Trapani, operazione che permetterebbe l'approvvigionamento idrico di questi Comuni.

Si tratta in pratica di quei tubi che consentono all'acqua di arrivare nel

munici possa arrivare finalmente l'acqua. Qualcuno sostiene addirittura che l'assessorato sottovaluti il problema, che adesso è diventato gravissimo soprattutto in seguito alla calda stagione. Si pensi solo ai servizi igienici che, in mancanza di acqua, vanno in tilt.

Problemi di approvvigionamento idrico sussistono anche nelle frazioni di Dattilo (Paceco), Napoli (Erice) e Ballata (Erice), dove da una ventina di giorni l'acqua è al di sotto del livello



serbatoio centrale e poi nelle abitazioni degli utenti.

L'impegno preso nei giorni scorsi in prefettura nel corso di un incontro al quale hanno partecipato anche i responsabili delle ditte interessate e dell'assessorato regionale ai LL.PP., non sarebbe servito a niente. I lavori, infatti, sono stati completati, ma manca l'atto che ufficializzi la consegna. Per questo motivo si minaccia addirittura l'occupazione degli uffici dell'assessorato regionale. Basterebbe, infatti, una stupida firma - si dice - per consegnare provvisoriamente i lavori della brettella in modo tale che in questi Co-

minimo

Pare, dunque, che in seguito alla mobilitazione dei sindaci, qualcosa stia per muoversi. Martedì 14 luglio, infatti, c'è stato un incontro con l'assessorato regionale on Giovanni Manzullo, presenti anche i dirigenti dell'Eas, della ditta ed i sindaci interessati. Nelle more del collaudo definitivo si è deciso di procedere alla consegna provvisoria all'Eas delle brettele di adduzione dal dissalatore.

La «sete» della popolazione dovrebbe, perciò, essere in fase di spegnimento.

## Attività dei nostri parlamentari

On. F. Paolo  
Lucchese  
Ccd



In una circostanza interrogazione parlamentare presentata a Montecitorio sui «problemi della Sicilia», il deputato alcamese ha evidenziato la «mancanza del doppio binario nella tratta ferroviaria Pa-Tp, la strozzatura dell'autostrada Me-Tp ancora non ultimata, la carenza di acqua nelle abitazioni e per l'agricoltura, l'inefficienza del trasporto aereo e marittimo che ha, oltretutto, tariffe proibitive».

Il parlamentare ha denunciato anche «l'altissimo tasso di disoc-

cupazione, con punte anche del 50%, mentre il governo permette ai grossi gruppi industriali di andare ad investire in Asia, Africa e in altri Paesi europei, per riportare poi nel nostro mercato interno i prodotti finiti».



On. Ottavio  
Navarra  
Pds

Ha promosso una riunione con i rappresentanti politici ed istituzionali della nostra provincia per

affrontare il problema dell'utilizzazione del nuovo ospedale di Marsala.

Il deputato regionale «diesimo» ha invitato le forze politiche ed istituzionali a prendere posizione per superare quella che egli ha definito «una pericolosa fase di immobilismo».

L'incontro avrà luogo venerdì 17 luglio a Marsala.



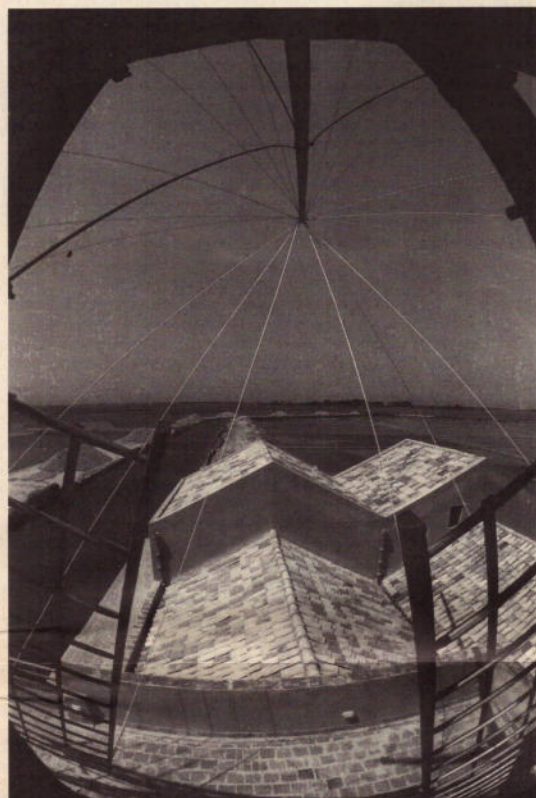
# Pesca allo Stagnone di Marsala

I problemi, ma anche le soluzioni, legati alla pesca amatoriale nelle acque dello Stagnone sono stati al centro di un incontro tra l'Amministrazione Provinciale (Ente gestore della riserva naturale orientata «Isole dello Stagnone») e l'Associazione Pesca Sportiva «Birgi Vecchia», che da sempre aveva ritenuto molto limitativo il regolamento

cordo sulle tecniche di pesca, sulle limitazioni, sul periodo di fermo biologico, sulle ammende e sul numero di «licenze» di pesca che potranno essere rilasciate. Alla base di questa ritrovata unità d'intenti, dopo le mille polemiche che hanno contrapposto, in un passato non lontano, anche il consiglio Provinciale, e il nuovo regolamento della pesca

stiene l'assessore Giampiero Musmeci, che partendo proprio dallo Stagnone di Marsala intende «rivisitare» tutti i regolamenti emanati dalla Provincia per il settore ambientale.

L'incontro tra i «pescatori» e Provincia, promosso dalla Presidente Giulia Adamo, ha avuto lo scopo di verificare la «tenuta» del nuovo regolamento prima della sua approvazione definitiva da parte del Consiglio. Ad illustrare le nuove norme che regolano la pesca sportiva (naturalmente la pesca professionale è interdotta) nel mare di Mothia, oltre alla dottoressa Giordano, direttore delle riserve naturali orientate gestite dalla Provincia, al dott. Pinco, direttore del settore che ha elaborato il regolamento e al dott. Santulli membro del comitato scientifico della riserva stessa e direttore dell'Istituto di Biologia marina del consorzio Universitario, sono stati anche gli assessori provinciali Musmeci (ambiente) e Musillami (territorio) che hanno evidenziato come l'Amministrazione Provinciale intenda rivitalizzare gli interessi turistici e culturali che si legano alle riserve. Gli elementi di fondo che rendono «accettabili» le nuove norme di pesca al di là delle tecniche, sono di carattere normativo, intanto le multe per le trasgressioni (da centomila lire a cinque milioni) non sono affidate all'arbitraria valutazione dei vigilanti, ma a precise tabelle che contemplano la specificità e l'entità delle violazioni commesse dai «pescatori». Inoltre si prevede un ruolo e una collaborazione «scientifica» di quanti, con una canna o con una nassa, praticano la pesca sportiva nello Stagnone: su un libretto dovranno annotare le dimensioni e le specie pescate: ciò consentirà all'Istituto di Biologia Marina di studiare i flussi migratori dei pesci e le varietà presenti in questo tratto di mare delimitato dalle isole di Mothia, Scola, Isola Lunga e S. Maria. Per inserire queste isole in un contesto armonico legato alla riserva, il prossimo 25 luglio la Provincia ha fissato un incontro con i proprietari.



Veduta dello Stagnone di Marsala

della pesca imposto dalla Provincia nel tratto di mare prospiciente le isole di Mothia, Scola, S. Maria e Isola Lunga. Per la prima volta pescatori sportivi, Comitato Scientifico e Provincia si sono trovati d'ac-

cordo nello Stagnone varato, con un progetto obiettivo, dal personale provinciale del settore territorio ed ambiente, un regolamento che mira ad una fruibilità più reale e più ragionata di questa riserva, come so-



# Informatica

di Mauro Ferrante

Dopo aver affrontato l'argomento del sistema operativo D o s, passiamo ad analizzare il nuovo sistema Operativo Grafico chiamato Windows che ha decisamente soppiantato il buon vecchio D o s.

Questo sistema operativo della Microsoft (la software-house più potente del mondo con un fatturato annuo di svariati miliardi, alla ribalta in queste settimane perché accusata di monopolio dall'Antitrust Usa) è utilizzato in quasi tutti i Personal Computer di nuova generazione e grazie alla sua interfaccia grafica molto semplice e accattivante ha avuto un successo planetario, con grande gioia del suo Presidente Bill Gates, uno studente universitario di informatica che è riuscito (in tutti i modi) a farsi largo nella giungla dell'informatica, monopolizzando il mondo del PC con il suo software, con la scontatissima conclusione di divenire l'uomo più ricco del mondo.

Ma vediamo in questa tabella le varie evoluzioni del Windows versione windows anno di produzione Windows 1.0 - 1985, Windows 2.0 - 1987, Windows 3.0 - 1988, Windows 3.XX - 1989-90-91, Windows 3.11 - 1994, Windows 95 - 1995, Windows 98 - 25 giugno 1998.

Come si evince dalla tabella, il sistema operativo Windows (in inglese il termine significa «finestre»), si presenta alla sua attivazione come un insieme di piccole finestre, che con il passare degli anni ha avuto diverse release (variazioni), infatti dal 1985 ad oggi, non vi sono stati che dei piccoli miglioramenti, che il furbiissimo Bill Gates ha spezzettato negli anni per

averne dei vantaggi economici enormi. Basti pensare che a ogni uscita di un suo nuovo sistema operativo determina il rinnovo di tutto il parco macchine (leggi Computers), costringendo gli utenti, in poche parole, ad acquistare nuovi PC, sempre più potenti e flessibili al sistema operativo. Un banale paragone può sintetizzare meglio la questione: «e come se dovessimo cambiare automobile ogni volta che le grandi industrie petrolifere inventano una nuova miscela di benzina!».

Ma passiamo ad analizzare il Windows 3.11, che è una versione ancora utilizzata e caricata su molti computers.

Questo sistema operativo funziona ancora sotto D o s e per essere lanciato deve essere avviato tramite il comando Win, che è l'abbreviazione di Windows, il file esecutivo Win con risiede nel direttore Windows che si trova nel disco fisso del computer al quale si può accedere digitando Cd Windows.

Attivato il Windows comparirà sullo schermo un insieme di immagini grafiche (Icone), ad ogni icona è associato un programma ad esempio una matita indica un programma di disegno, una penna un programma di videoscrittura, etc., per attivare questi programmi bisogna lanciare l'icona e per fare ciò basta prendere il mouse (periferica hardware di input) e immediatamente vedremo muoversi il puntatore (una freccetta) sullo schermo. Appena il puntatore è sull'icona scelta basta premere velocemente due volte il tasto sinistro del mouse per attivare il programma.

## ALCA VOLONTARI SERVIZIO AMBULANZE Assistenza Socio Sanitaria



Tel. 0924-509020 • 0347-3447086 ALCAMO

# Fraginesi: villeggiatura tra le spine

Fraginesi è una località nel territorio di Castellammare del Golfo, distante dal paese 5 km e dal mare 3 km. È un altipiano ridente e salubre (sciocco permettendo), che si estende dalle pendici del monte Inici degradando verso il mare, una volta zona prettamente agricola popolata di vigneti, uliveti e frassini. Nel periodo estivo era abitata dai proprietari terrieri e da qualche villeggiante. Poi i frassini furono tagliati, i vigneti deperirono per vetustà e fu economicamente conveniente lottizzare i terreni agricoli e offrirli per la costruzione della seconda casa non solo ai castellammarese, ma anche ai palermitani che avevano cominciato a conoscere

la bontà di questa località di villeggiatura. Fino agli anni 50 era attraversata dalla strada provinciale Castellammare-Trapani, poi, passata questa strada all'Anas, il percorso fu modificato passando più a nord ed il tratto rimasto tra il Castellaccio e il bivio di Scopello è stato lasciato come strada comunale con la diramazione verso Pilato. Da allora cominciarono i guai: la manutenzione di questo tratto comunale, pur essendo molto trafficato per via dei numerosi villeggianti, ha lasciato sempre a desiderare anche perché non vi è addebito alcun cantoniere. Ma, almeno negli anni precedenti, operai precari del Comune provvedevano a tagliare le erbacce ed

i rovi che crescono ai bordi della strada. Quest'anno non si è visto nessuno e un bosco di spine ai bordi riduce la carreggiata rendendo difficile l'incrocio di due macchine le cui carrozzerie sono soggette ad inevitabili raschiature. Non potrebbe il Comune provvedere alla necessaria diserbatura anche per non contravvenire ad una disposizione ministeriale sulla prevenzione degli incendi che obbliga i comuni a diserbare i bordi delle strade comunali?

Ma quest'anno c'è un altro inconveniente: l'irregolare ritiro della immondizia dai bidoni. Fino allo scorso anno l'autocompattatore della Agesp, la ditta che ha in appalto il servizio, passava ogni mattina, quest'anno passa ogni due o tre giorni con nocumeto dell'igiene e della estetica per i sacchetti che si accumulano all'esterno per l'esaurita capienza dei bidoni. Ed il Comune che fa?

Un uomo di campagna, commentando queste inadempienze, mi ha detto: «C'era un simacu chi era tintu, vinnu stu novu sinnacu chi era chiu tintu di chidru!».

Contadino, scarpe grosse e cervello fino!

Proprio così

S. A.



Spioncino

## Vecchia musica

L'ultima domenica di dicembre il Palazzo d'Orleans rimase chiuso ai turisti, che non poterono veder la mostra del pittore catalano Miro: idem qualche settimana prima nell'uno e nell'altro caso, senza preavviso. In numerosi centri urbani del nostro territorio, è impossibile sopportare il caos che di frequente blocca la circolazione in certe strade. Se hai la sfortuna di doverti ricoverare o di dover assistere un parente all'ospedale «S. Antonio Abate» o in altri ospedali dell'isola: sei costretto a vederne di tutti i colori (e non diciamo altro: per carità di patria). Se vuoi visitare in automobile le

nostre zone, scopri strade di una certa importanza in dissesto o senza adeguata segnaletica. Le protezioni o le meschinata clientelari continuano imperterrite, così come il costume mafioso. E chudiamo qui.

Segno che i nostri politici, amministratori, burocrati sono spesso di mezza tacca e incapaci. Anche laddove, negli ultimi tempi, sono cambiati i musicanti: la musica è rimasta per lo più la medesima.

Ma dovremmo dire: elettori di mezza tacca. Perché in genere, continuamo a rimaner chiusi come niente fosse nel nostro orticello, e a votare per facce o cordate inaffidabili, senza punire i responsabili o gli affaristi, che spesso se la ridono - anche perché la magistratura appare disattenta -, o senza premiare i meritevoli, che magari vengono poi fregati da una propaganda furba e ostile.

I veri fessi, tutto sommato siamo noi.

Rocco Fodale

### Ristorante

## La Duchessa

Castellammare

Offre il meglio delle specialità

Via Duchessa, 34 - Tel. 0924 / 34900  
91014 Castellammare del Golfo



## Francesca Messina rimane al suo posto

Nonostante la sconfitta elettorale subita il 24 maggio u.s., la segretaria politica della federazione provinciale trapanese dei «Democratici di Sinistra» (ex Pci-Pds) ha vinto il dissenso interno al suo partito ed è rimasta al suo posto, anche se dopo un lungo ed acceso dibattito. Francesca, infatti, è riuscita ad assicurarsi la maggioranza dei consensi degli esponenti della «querchia» che fanno parte della federazione provinciale. Il suo gruppo dirigente,



anzi, è uscito rafforzato rispetto a «prima». Quando, infatti, i «dissenso» si sono «contati» dopo una valanga di accuse e di contraccuse, la Messina è uscita vincente. Tenacemente contrari a lei, tuttavia, sono rimasti in 9, mentre 2 membri della federazione si sono astenuti.

Il nuovo corso politico disegnato dalla segretaria prevede adesso gli «stati generali» del partito ad ottobre, per consentire frattanto lo scaricamento delle tensioni ed il rinvio ad un mese senz'altro più «fresco» delle decisioni finali. Messina, infatti, si è dichiarata fin d'ora disposta a rivedere in autunno, ove necessario, la stessa composizione dell'«e-secutivo provinciale del partito».

Il documento approvato il 1° lu-

glio affronta anche i temi politici del cosiddetto «grande centro», vero fumo negli occhi per gli ex comunisti, nonché dei cosiddetti «equilibri di potere» nella nostra provincia.

Le richieste di dimissioni di Francesca Messina avanzate dalla minoranza sono, dunque, almeno per il momento, rimaste inascoltate e l'area stessa del dissenso nei suoi confronti non è riuscita a trasformarsi neanche in minoranza organizzata.

Il gruppo del deputato regionale Ottavio Navarra, affiancato da Giuseppe Ortisi, sindaco di Favignana, e da Antonio Pellegrino, già sindaco di Paceco, non ha, infatti, presentato un documento politico alternativo e si è limitato a votare contro quello proposto dalla Messina. Ancora una volta, cioè, l'area del dissenso interno alla «querchia» non è riuscita ad andare oltre la critica e si è fermata di fronte alla possibilità di aprire un dibattito interno con una minoranza definita e strutturata.

Il dato politico della direzione potrebbe adesso portare alle dimissioni dagli organismi dirigenti dello stesso Pellegrino, che è stato senz'altro tra i più decisi e intelligenti nella critica gli attuali vertici del partito. L'esponente diessino, cioè, potrebbe motivare con una lettera la scelta di lasciare gli incarichi di partito.

A. B.

### Fiocco Azzurro

Il 19 giugno 1998 è nato Francesco Stabile, figlio primogenito di Gaspare e di Patrizia, nostri cari amici di Alcamo.

Rivolgiamo vive felicitazioni ai novelli genitori e particolari auguri al nonno prof. Franco e consorte, che sono a noi particolarmente vicini.

Antonio Calcarà

## Casa circondariale...

(segue dalla prima)

tantomeno un impiegato dell'amministrazione penitenziaria. Subirebbe, quindi, un effettivo soprano, che va opportunamente e severamente denunciato. In queste ultime settimane, comunque, anche la procura ha finalmente sentito il dovere di aprire un'inchiesta sul carcere trapanese e i nostri parlamentari nazionali Grillo e Rallo hanno lodevolmente presentato una circostanziata interrogazione al ministro Flick.

Adesso noi del giornale «Il Faro» sentiamo di farci promotori di un'altra iniziativa: proponiamo al Vescovo di Trapani, persona indubbiamente autorevole e «super partes» e degna di rispetto da parte di tutti, di recarsi in visita pastorale nel carcere «San Giuliano», rimanendovi con il cappellano almeno per una settimana al fine di rendersi conto di persona se ciò che viene denunciato sia tutto vero, garantendo a don Giovanni Mattarella l'esercizio «independent» del suo ministero e verificando se tutti coloro che a qualsiasi titolo abitano od operano nel carcere, abbiano o meno possibilità di farlo nel rispetto della persona e della umana dignità. Auguriamo, infine, che una condizione di normalità possa essere presto ripristinata nel rispetto del dettato costituzionale, che guarda al carcere non tanto come ad un luogo di afflizione, bensì come ad un istituto o ad una «casa» di riabilitazione per il reinserimento sociale dei detenuti.

## I conti della Regione

(segue dalla prima)

negativamente l'assetto finanziario. E negativo il continuo ricorso all'esercizio provvisorio, l'ammontare dei residui attivi, cioè dei crediti non riscossi, che è di circa 18 mila miliardi, mentre i residui passivi, cioè le somme impegnate e non spese, hanno superato i 7.200 miliardi. Detto questo, il Procuratore generale Ribaudo raccomanda di contenere le spese correnti e di impiegare le risorse disponibili per investimenti produttivi, di porre freno alle politiche «alimentatrici di illusioni irrealizzabili», di riservare maggiore attenzione al settore dei beni culturali ed ambientali perché il rilancio dell'economia siciliana «è legato al suo immenso patrimonio artistico ed archeologico ed alle connesse possibilità di sviluppo economico». Positiva, infine, per Ribaudo è l'istituzione dell'osservatorio per l'accelerazione e la qualificazione della spesa pubblica, mentre raccomanda il ripristino dell'art. 77 della legge sui lavori pubblici che consentirebbe di finanziare progetti realmente esecutivi per evitare le perizie di variante e suppletive in corso d'opera. Con queste riserve e con queste raccomandazioni i magistrati contabili della Corte dei Conti hanno concesso la «parifica» al bilancio 1997 della Regione Siciliana.

## Lettera

Caro Direttore, in uno spot pubblicitario (a pagamento) un tale Mario Buscaino, candidato alla carica di Sindaco della nostra Città, così si esprime letteralmente «abbiamo fatto, guardate, in città quello che non era stato fatto nei 40 anni precedenti: questa città non può tornare indietro, non può rivedere le stesse facce che per 40 anni hanno combinato i guai di questa città» (cassetta del sottoscritto registrata). C'è nella registrazione anche un attentato alla signora Grammatica Italiana, ma non posso farci nulla il merito è sempre del candidato a sindaco di cui sopra.

Cortesemente

Michele Megale  
Trapani

Caro Michele, il tanto rispetto che nutro per la carica di Sindaco non mi consente di seguire le barzellette televisive di Mario Buscaino. Peralto in campagna elettorale e lecito dire bugie ed offendere.

I cittadini trapanesi sanno e hanno giudicato.

Chi ha realizzato l'impianto di potabilizzazione dell'acqua del pozzo della Madonna? Chi ha realizzato l'acquedotto di Bresciana? Non certo Mario Buscaino. Chi ha costruito il rione Palma, la litoranea Nord, l'acquedotto e la rete viaria asfaltata nelle frazioni?

Non certo Mario Buscaino. Chi ha costruito il palazzo di giustizia che ha ristrutturato i locali della Biblioteca Fardelliana, chi ha bonificato la palude Cepea, chi ha fondato e potenziato il «Luglio Musicale Trapanese»? Non certo Mario Buscaino.

Mi fermo qui perché l'elenco delle opere realizzate nei citati 40 anni sarebbe troppo lungo, come troppo lungo sarebbe l'elenco delle cose che non ha fatto l'Amministrazione Buscaino!

Grazie

Antonio Calcarà

## Felicitazioni



Tanya De Simone con il padre pittore Maurizio nella Galleria del medesimo

Tanya De Simone di 28 anni, figlia del nostro carissimo amico Maurizio De Simone di Palermo e Francesco Maria Noto di 35 anni di Erice hanno conseguito l'abilitazione professionale di avvocato con una votazione di 419, classificandosi al primo posto su 491 candidati che hanno superato la prova, conquistando così la «Toga d'oro».

La preparazione di questi due ragazzi — ha detto l'avv. Gallina Montana, presidente della commissione —, ha particolarmente colpito.

Ai giovani nuovi avvocati i nostri auguri migliori e felicitazioni per i loro genitori.

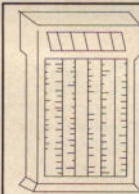


Paul Dier RUSSELLO

TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI

RESTAURO E PERIZIA PER TAPPETI ANTICHI

91100 TRAPANI - VIA G. B. FARDELLA, 98  
TELEFONO 0923 873254



CASA DEL RADIATORE  
C. PACE & C.

MRL • SERBATOI

VIA CASTELLAMMARE 16 - TRAPANI  
TELEFONO 0923 22237

## L'avanguardia: Socrate e Meireles

(segue dalla quinta)

stonia »  
Come scrivono Abbagnano e Fornero, «questa tendenza socratica ad esaltare i valori dell'interiorità e del sapere in antitesi ai valori mondani dell'esteriorità non autorizza tuttavia un'interpretazione ascetica del suo messaggio etico, secondo quella certa immagine di un Socrate moralista che, a detta di Nietzsche, avrebbe ucciso l'istinto e la gioia di vivere, con tutti i valori che li incarnavano».

L'uomo sa che, se vuole raggiungere la motivazione ultima dell'esperienza catartica, deve conficcare, con irruvida violenza, quel pugnale nel proprio petto. Di là nell'Anone, a pochi passi dalle virtù collaborative, c'è un podio solenne: il gradino più alto concerne colui che ha il coraggio di riconoscere il pregiudizio.

Con queste parole alludo ad un fatto eminentemente apocalittico: non appena sarà risuonata la tromba del giudizio, tutti brigheranno per fuggire da quel luogo sacro che prima li accoglieva come profughi. Leggiamo quanto scriveva Senofonte su Socrate: «Egli discorreva sempre di cose umane esaminando che cosa è santità, che cosa giustizia, che cosa empietà, che cosa bellezza, che cosa turpitudine, che cosa ingiu-

stizia »  
Come scrivono Abbagnano e Fornero, «questa tendenza socratica ad esaltare i valori dell'interiorità e del sapere in antitesi ai valori mondani dell'esteriorità non autorizza tuttavia un'interpretazione ascetica del suo messaggio etico, secondo quella certa immagine di un Socrate moralista che, a detta di Nietzsche, avrebbe ucciso l'istinto e la gioia di vivere, con tutti i valori che li incarnavano».

Infatti Socrate, esplicitando il proprio legame con la migliore cultura sofistica, ritiene che la morale non sia un fanatico esercizio di auto mortificazione, bensì un modo di essere che mira all'utilità e alla felicità della vita».

Ma che cos'è il pensiero?

## IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da

Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 91100 Trapani  
Tel. (0923) 555608

Redazione Regionale  
Via Houel 24 90138 Palermo  
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcarà

Direttore Editoriale Michele A. Crociata

Amministrazione

Tel. (0924) 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata

Cieffeano - via Perna Abate 26

91100 Trapani Tel. (0923) 553333

Stampa

Arti Grafiche Corrao snc

Via B. Valenza 31 Trapani

Tel. (0923) 28858 2 linee aut.

Abbonamento annuo L. 20.000

Abb. sostenitore L. 100.000

Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135

c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani

c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale

di Trapani al n. 64 del 10 Aprile 1959

Editrice Società Cooperativa «no profit» a r.l.

«Il Faro»

iscritta al registro nazionale

della stampa al n. 5488 - Vol. 55

pag. 697

questo numero è stato chiuso

il 14 luglio 1998

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana